

delle interessente spettanti al Giardini per l'esercizio 1933 e per la metà del 1933.

Tale interessente, supposta una produzione dell'Agenzia di 13 milioni e un incremento incassi di L. 200.000 per ciascun anno, verrebbe ad ascendere a complessive L. 40.000 circa.

A queste cifre di compenso dovessi poi aggiungere l'importo della indennità di liquidazione, pari a una mensilità media dei proventi ottenuti dal Giardini per ognuno dei quattro anni del suo mandato, e cioè in complesso L. 20.000 circa, sembrando difficilmente sostenibile la tesi che tale indennizzo non gli spetti per la temporaneità del mandato stesso.

Potrebbe invece sostenersi che l'indennizzo deve essere calcolato soltanto sulla media degli assegni e delle interessente, con esclusione quindi della diaria e delle spese: ma, ove si tenga presente l'entità relativamente lieve del maggior onere derivante dalla più lunga valutazione e si consideri che la somma così risultante non costituisce un lucro per il Giardini, bensì va ad